



## Levico, Masera condannata «A breve la demolizione»

*Beretta, rispondendo a Dal Bianco (M5s), esclude dietrofront*

di **Beppe Castro**

**LEVICO** A tenere banco durante la seduta del Consiglio comunale di giovedì scorso a Levico Terme, è stata la questione dell'edificio ex Masera, struttura ormai al collasso che dopo le perizie dei tecnici della Provincia è prossima alla demolizione in quanto ritenuta pericolante.

Il consigliere comunale del Movimento 5 Stelle Maurizio Dal Bianco ha aperto il civico consesso presentando una interpellanza dove ha chiesto al sindaco Gianni Beretta chiarimenti in merito alla riqualificazione dell'edificio e alla luce di un intervento in aula del primo cittadino fatto lo scorso 28 novembre. «Quelle affermazioni di Beretta sulla staticità della struttura e sui carichi trasmessi al terreno non risultano veritiere - ha sottolineato Dal Bianco leggendo la sua interpellanza -. Inoltre la perizia citata da Beretta quella sera, credo si riferisse ad altro edificio e non alla ex Masera. Vorrei sapere se esiste una perizia aggiornata sullo stato effettivo della struttura e se è stata prevista o richiesta una relazione per riuscire a mettere in sicurezza il tetto o le parti pericolanti». Dal Bianco ha aggiunto nella sua interpellanza un punto relativamente alla rimozione completa del manto di copertura e la posa di un tavolato e di una guaina bituminosa per permettere di proteggere per altri 20 o 30 anni la struttura in attesa di una destinazione adeguata e non di una demolizione immediata. «Un intervento fattibile con una spesa estremamente più contenuta di quanto paventato nel precedente consiglio dall'amministrazione» ha concluso Dal Bianco.

La replica del sindaco Beretta non si è fatta attendere in aula: «Vi assicuro che non sorgerà un centro



**Giorni contati** La Masera è condannata alla demolizione

commerciale in quell'area essendo una struttura pubblica. La Provincia, che è proprietaria dell'immobile, ha ricevuto diverse nostre segnalazioni sul rischio di ulteriori crolli. A gennaio scorso c'è stato un altro cedimento nella parte valle della ex Masera visto che sono venuti giù altri blocchi di cemento di circa sei metri e i tecnici della Provincia hanno riscontrato il crollo del tetto di una parte della struttura e una vasta crepa. L'area di interdizione sottostante è stata così ampliata visto che i rischi per l'incolumità pubblica sono piuttosto gravi. Alla richiesta successiva della Provincia su come riqualificare la struttura, abbiamo risposto che l'idea di rilancio di Levico Terme non può prescindere dalle linee di

indirizzo inserite nel Dup. Nella ex Masera deve trovare collocazione un centro di incubazione di impresa a supporto dello sviluppo turistico di Levico garantendo altresì nuove opportunità di lavoro e la nascita di startup aziendali e di ricerca. La Provincia inoltre ha chiesto la salvaguardia del volume esistente nel sito attuale. Non è possibile come ci chiede Dal Bianco del M5S e altre associazioni di fare un intervento provvisorio e poi decidere cosa fare in futuro di questa struttura. Come non è certamente possibile fare un intervento conservativo con un costo di 50 mila euro, come qualcuno erroneamente ha scritto e detto, ma ne servono per una messa in sicurezza totale almeno 400 mila euro. La Provincia ha fatto un

■ ■  
**Per il consigliere pentastellato i rischi statici non sono veritieri: «Messa in sicurezza con piccoli interventi»**

progetto di circa 600 mila euro per la demolizione che si farà a breve». Il consiglio comunale prevedeva anche la mozione di Dal Bianco sulla situazione dell'acqua potabile «colorata» uscita dalle tubature alcuni mesi fa di alcune case di residenti di Levico. La proposta di sentire AmAmbiente sulla questione è stata respinta dopo la relazione tecnica illustrata in aula dall'assessore comunale Paolo Andreatta. Stessa sorte è toccata alla proposta del consigliere della Lega Aldo Chirico sul contrasto alla direttiva dell'Ue di obbligo di prestazione energetica e entro il 2030 per tutti gli immobili residenziali, bocciata dal Consiglio. Infine è stato approvato dal consiglio comunale il rinnovo della gestione del servizio pubblico locale dei parcheggi a pagamento fino al 31 marzo del 2028 a Trentino Mobilità. È stato approvato dal consiglio comunale l'allargamento del servizio che partirà ad aprile e si chiuderà il 31 dicembre e dunque non più a settembre nella zona lago.